

Chiarissimo Signore ed Amico Augustino

2
Ebbi tue nuove, colla lettera del Parlatore, mentre
era nel punto di partire per la Campagna. Mi si disse di' ella
sarebbe a Massi dai Giacomelli Martedì o Mercoledì. Giunt
a Fanzolo trovo che i Giacomelli non sono a Massi e che per
ora non vi sono aspettati. Da tutto ciò ne viene che io non
so ove dirigere la mia risposta, e mi risolvo di mandarla
a Padova.

Riconosco dalla lettera del Parlatore con quanta
indulgente benevolenza ella ha parlato e scritto di me
e non posso a meno di esternare i sensi della mia
più sentita riconoscenza. In quanto alla proposizione
che mi si fa e dalla quale mi sento grandemente on-
orato, molte ragioni mi impediscono di accettarla. Gli
interessi della mia famiglia che non saprei a chi affi-
dare e che sono ancora in qualche parte involuti, quelli di
mia moglie (essendo finalmente presso al termine la di-
visione delle sostanze promissure delle due famiglie
Caprodilista) la forse non improbabile mia nomina a
Centoale, l'ordinamento della mia collezione, e la stampa
della mia Flora, sono i motivi principali che rendono
impossibile per me l'accettazione di così onorevole incarico.

Aggiungo, che mancando della necessaria
abitudine abituale assai della mia opportunità per
insegnamento pubblico. La Direzione e l'ordinamento
di un Museo Geologico e Paleontologico limitato a quasi
due soli anni, oppure l'ispettorato e sorveglianza a
lavori Geologici, come sarebbero Descrizioni e Carte geologiche.

di una o più regioni sarebbero le partite in cui potrei
garantire da parte mia la più scrupolosa esattezza. Ma
anche un tal genere d'impiego io non potrei, nelle mie
particolari circostanze familiari, accettare che nella
cerchia della Santa Provincia, senza gravi condizioni
tali che l'altoride sono intimamente convinto di non
aver diritto a pretendere.

Io non aggiungo di più sapendola già informato
della mia posizione e mi resta solo di farle la pre-
ghiera che ella facendosi interprete del mio esatto
animo voglia liberamente svelare nel modo che
credessi più conveniente le ragioni che mi vietano
di accogliere una proposizione per me tanto onorifica.

Sento che ella intende recarsi a Trento, nono ciò senza
tema di abusare della di lei bontà, pregarla a voler
ricordare al Fies la mia persona? Molto tempo fa
egli mi scrisse precisandomi l'epoca in cui mi avrebbe
mandato un piccolo gruppo. Arrivai super a me
lo ha spedito e con due mezzi tenendo ed è che posso
per avventura esserli mandato.

Ho passato due beati giornate col'Ente dei libri
col Heer e col Meriani, ponendo particolare attenzione
ove l'Heer rimasta estatico d'immagini e
troni Manadongian. Ora sto aspettando il Putland
con disegni dall'Ingleterre per terminare la Equitazione
che aumenteranno di 3 fogli il mio primo fascicolo del
quale 5 sono già stampati. L'Heer esaminò il mio
lavoro e mi sembra ne sia rimasto contento. Subi
mi fu di grande conforto, come pure la sua rettifica-
zione delle Clarificazioni date ai fratelli di Chiaro
Saludo e Novale dai Signori di Vienna, avendo
l'Heer convinto che, come avevo stampato, sono

miocuni e due le località da essi citate come come
concupisco anche M.^e Provenza sono invece contrappo-
sizioni delle molare Swizzer e quindi miocuni,
Per un è forse per fine a queste lunge tinte per
non perden l'oc-
sione di spedire
questa lettera un-
cinto oggi.

Mia moglie unita-
mente alla famiglia
sono dei darano
essete ricordati
ed io colla più
sentita e riconoscente
stima me la predo.

Per obbligarvi d'affezionato bene
D'Amore

Adelphi

Fangolo lunedì mattina
13 ottobre 1856

preme

Al Chiarissimo Signor
Il Prof. Roberto de Visiani
Membro effettivo dell'I. R. Istituto
Presidente dell'I. R. Accademia
in Padova

12. OTT.
PADOVA